



**Yemen,  
222 morti  
in 5 giorni**

Situazione sempre più ai limiti della guerra civile nello Yemen, dove cinque giorni consecutivi di scontri nella provincia di Abyan hanno provocato nel complesso almeno 222 morti, di cui 39 soldati governativi e 183 miliziani di Ansar al-Sharia, collegata ad Al Qaeda. Epicentro degli scontri la località di Loder, circa 150 km a nord-est del capoluogo provinciale Zinjibar.

**l'Unità**

DOMENICA  
15 APRILE  
2012

33

# Siria, l'Onu all'unanimità Sì all'invio degli osservatori

**Per la prima volta il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite riesce a votare all'unanimità una risoluzione contro la Siria di Assad. I cui soldati hanno intanto rotto la tregua: ancora bombe sulla città di Homs.**

alla missione degli osservatori», annuncia Terzi.

Però l'ambasciatrice americana Susan Rice, presidente di turno dei 15, invita a «non farsi illusioni. Proprio questa mattina (ieri, ndr) il regime siriano ha ripreso a bombardare brutal-

mente la città di Homs e riceviamo notizie che i civili continuano a essere uccisi e torturati. Damasco deve rispettare tutti i suoi impegni, non solo una parte di questi, e deve farlo ora».

Ma la cronaca diplomatica non esaurisce una giornata di guerra. Al

quarto giorno del *cessate-il-fuoco* tra il regime di Damasco e l'opposizione armata, sono morti ieri almeno 17 civili, la maggior parte a Homs e Aleppo, come ha denunciato il «Consiglio generale della Rivoluzione siriana», citato da *al Jazira*. Ad Aleppo, 4 civili sono stati raggiunti da colpi sparati dalle forze di sicurezza contro un gruppo di persone che stavano partecipando a un funerale. Lo rende noto l'Osservatorio siriano dei diritti umani, secondo ciò è la più grave violazione finora registrata dal cessate il fuoco entrato in vigore giovedì. ♦

## U.D.G.

È la «svolta del Palazzo di Vetro». Un messaggio finalmente forte e chiaro a Bashar al-Assad. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità una risoluzione che autorizza l'invio di osservatori internazionali in Siria, con lo scopo di monitorare il cessate il fuoco. Il documento approvato all'unanimità prevede l'invio di una missione di osservatori sul territorio con il compito di monitorare il rispetto del cessate il fuoco previa proposta formale di Ban Ki-moon, che i 15 dovranno ricevere entro il 18 aprile. I Quindici - si legge ancora nel testo - decidono di autorizzare un team di «anticipo» composto da 30 osservatori non armati per mantenere i contatti con le parti e iniziare a riferire in merito all'attuazione dello stop alla violenza armata di tutte le parti in Siria. Il sì dell'organo Onu arriva dopo che le precedenti due risoluzioni sono state bloccate dal veto di Russia e Cina.

## MESSAGGIO A BASHAR

«Dobbiamo metterci in fretta al lavoro per l'invio della seconda missione di osservatori»: così l'ambasciatore inglese Mark Lyall Grant dopo il voto in Consiglio di Sicurezza. «Questa risoluzione - aggiunge - è molto chiara sull'impegno che il regime siriano deve assumere e portare a termine, incluso il fatto di ritirare tutte le truppe dai centri abitati e rinviarli nelle loro caserme. Venticinque osservatori sono già stati identificati, e ci aspettiamo che arrivino a Damasco nelle prossime 24 ore». «Accolgo con soddisfazione l'approvazione da parte del Consiglio di sicurezza, come auspicato dalla riunione dei Ministri degli Esteri del G8», dichiara il ministro degli Esteri Giulio Terzi. «Su richiesta dell'Onu l'Italia ha immediatamente messo a disposizione un velivolo dell'Aeronautica Militare, qualora fosse necessario, per il trasporto di veicoli e attrezzature destinati